Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

Silenzio...
perchè l'Amore sia...
Parola

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29-12-1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14-10-1966.

Presentazione

"Un bel tacer non fu mai scritto"; così un noto proverbio rileva che non esistono resoconti, valutazioni elogiative di un qualsiasi silenzio. Al contrario molto si scrive su ciò che viene detto o fatto.
Conosciamo dagli evangelisti i silenzi di Gesù della sua Passione: "Ma Gesù taceva" (Mc.14,61).
Di Maria SS. sappiamo che " custodiva nel cuore e meditava" (Lc. 2,51), parole ed atti di Gesù nel silenzio operoso di Nazareth.
San Giuseppe , capofamiglia è salutato come l'uomo del silenzio custode dei misteri di Dio, avvolti nel silenzio adorante di Nazareth.
È per questa ragione che ho scelto quale copertina per questo opuscolo questo disegno che raffigura la S. Famiglia a Nazareth.
Siamo appena fuori di casa; Gesù adolescente in atteggiamento estatico parla del suo Padre Celeste.
Lo ascoltano in ammirato silenzio Maria e Giuseppe.
Mi sembra che il titolo : "Silenzio … perché l'Amore sia… Parola" abbia in questo disegno una appropriata rappresentazione.
Mai Gesù ebbe uditori più attenti, mai la Parola ha risuonato in un silenzio così amoroso, in cuori così puri.
Dovremmo custodire tutti quel " silenzio claustrale del cuore " che ci permette di vivere da contemplativi in una società multicaotica come la nostra.
Come è una esigenza impellente per chi vive in città, trasferirsi in montagna per respirare aria buona, così cerchiamo di soddisfare le ancor più
impellenti esigenze della nostra anima.
Tra queste, a mio parere , c'è la sete di silenzio.
Questo opuscolo ci fa scoprire i tesori nascosti del silenzio, gli arcani segreti delle meraviglie divine, ci predispone all'ascolto di Dio che parla anche oggi al nostro cuore.

Casa Madre 19/06/2012 *Padre G. Franco Verri*

Premessa

In armonia con il tuo cuore, nell'essenza gioiosa del mio amore, sia grazia in te l'ardore che nel silenzio ama pregare, che nel pregare ama il silenzio perché viva e vera scaturisca dal profondo la Parola.

L'anima sa che le dimensioni del cielo sono infinite, per porgere all'anima sposa le fiammelle della sapienza del silenzio.

1) Nel silenzio amoroso Gesù si rende espressione viva

6/11/1986

…Silenzio!

Eccelsa virtù che offre al cuore l'unica possibilità d'ascolto della Parola degna d'essere ascoltata.

Il traguardo soave della preghiera è la pace, una pace profonda sottolineata dall'espansione del desiderio d'amare sempre più colui che prega in voi. Colui che ama compiacersi in coloro che l'amano dedicandosi alla meditazione profonda ed incondizionata dei suoi misteri.

Gaudio dolce in antitesi all'effimera esistenza umana sobillata da mille pensieri e forse anche del tutto mondani e privi di costrutto, privi della presenza di Colui che è tutto.

Il rimorso solo in alcuni casi riconduce al silenzio, l'umiliazione lo tollera per ravvedervi, il critico ginepraio di sentenze lo impone per sancire a rigor di legge ciò che è ritenuto giusto; la colpevolezza non sempre lo accetta, perché è tentata di disquisire a sua discolpa.

Porre in silenzio la lingua non significa ancora fare silenzio, perché molti sono i tumulti dei cuori che agognano d'essere espressi ad onor della ragione, che raramente è ragione d'amore.

Il sopraggiungere del silenzio della notte è invito a meditare che è bene donare pausa al giorno, così come è bene che il silenzio sia pausa alla parola perché la Parola possa essere ascoltata, meditata, amata.

Il puro senso del riscontro all'aspirazione dello spirito è già maturazione della gioia del dono del silenzio.

Segnalazione viva, estemporanea riceve il cuore nell'attimo in cui avverte il richiamo d'essere ascolto.

Il vivere nella prova per amore a Dio e all'opera sua d'amore è possibilità unica di conciliare la profondità divina con la relativa profondità del cuore umano che, pur dicendosi pronto all'ascolto, non sempre è pronto all'azione.

Il tempo della sofferenza è il miglior tempo per maturare alla comprensione del significato profondo dell'Amore, in ordine alla realtà stessa di Cristo Gesù nel cuore umano.

Lo sproloquio intentato sulla ragione o validità del silenzio è motivo di numerose ciance, ben lontane dall'obbiettivo da raggiungere… il silenzio!

La messa a punto della capacità rigeneratrice di un silenzio è esperienza che esalta e rinfranca l'animo umano a sempre nuove esperienze.

Il richiamo è dolce, soave, finalizzato alla chiarezza del divino mistero in ognuno, perché unica sia l'azione operante al massimo bene previsto dal Padre per il suo disegno di grazia.

Il supporto operativo è dato dalla volontà attiva ed acutamente ottemperante al bene comune,

L'illazione che rimprovera il santo silenzio è dovuta a vera insensibilità spirituale, che vorrebbe tarpare le ali dello Spirito che nel silenzio regna sovrano.

Sia concreta la vostra determinazione ad agire per il Regno di Dio e sempre più grande sarà la riprova che nel silenzio amoroso Gesù si rende espressione viva, tangibile, visibile e veramente partecipe del quotidiano agire all'amore.

2) Il silenzio può tradursi in atto di carità

19/11/1986

I tumulti dai quali il cuore umano si lascia sopraffare sono "handicap" alla grazia, sono parte dell'inconscio desiderio di attuare umanamente ciò che, pur nell'azione, permane spirituale e totalmente legato alla grazia santificante.

I verdetti del cuore sono parte rigeneratrice della sostanza spirituale, che se degenera, muore.

I rapporti operativi tra silenzio e ascolto sono da classificarsi nella meditazione dei divini misteri, che conformano alla grazia l'azione intellettuale rendendola conscia di ciò che vale.

Il dovere della grazia santificante è in tutti coloro che sentono pienamente consono al loro spirito il valore immediato del messaggio del cuore.

Il raggiungimento dell'interscambio d'amore anima– Dio è profondamente incentrato sulla maturazione di un vero e proprio ordine morale, che non può essere lasciato al caso.

Il silenzio, in sostanza, mira alla connessione degli ingranaggi spirituali che permettono la comprensione di ciò che è morale e di ciò che non lo è, ponendo a frutto la realtà del dono del discernimento per una sempre più precisa collocazione dei valori di ordine morale.

La risultanza attiva di un tale intervento di grazia ad opera del Divino Amore, che opera nel silenzio, conduce a santità.

Non è azzardato dire che quanto più un'anima sa rendersi silenzio vissuto, tanto più sarà candidata alla santità.

Badate però che vi è silenzio e silenzio…

La vera paternità santificante del silenzio è la comunicativa nei rapporti umani; è la realtà di un equilibrio mentale che non ama tradursi solo in parola, ma anche in giusti silenzi; è la verifica individuale e intima di ogni azione, per evitare d'essere incautamente danno per coloro che vi circondano.

Il sopperire alle esigenze del silenzio del fratello è pura carità, è rinnovato senso del comune intento di raggiungere un accordo anche quando non esiste ragione alcuna per un accordo, ma viene evidenziata la finezza dell'educazione e il saper far tacere l'amor proprio.

La corrente d'amore convoglia nel silenzio l'attuazione immediata del dono del consiglio, lo elabora, lo traduce in gemme d'amore da donare a profusione.

Non rinunciate mai a quanto il digiuno della parola può far conoscere.

Il relativo senso pratico non si lasci mai bloccare dall'indifferenza al silenzio, perché il silenzio d'ascolto è l'interporre l'intendimento divino all'intendimento umano, con risultati facili da evidenziare quale dono di saggezza per sapienza infusa.

Lo scorgere di un mandato di grazia è frutto del vuoto che l'anima ha saputo ottenere dalle sue potenze interiori.

Ciò equivale ad un ordine, non in quanto bisogna con errata precipitazione mettere in pratica, ma è invito alla consequenzialità di una serie di azioni e di contatti umani che evidenziano la finalità del bene da realizzare.

Ecco cosi il tradursi proficuo del silenzio in atto di carità.

…Ecco in embrione il dono dell'amore!

3) Silenzio è devoto senso di essere: Figli di Dio

19/11/1986

L'esercizio del silenzio è non solo allenamento, ma palestra per il perfezionamento di tutti i lati deboli del carattere umano.

Non è facile, infatti, indurre alla ragione colui che urla, colui che corrompe la propria armonia con l'esacerbata irriflessione momentanea, indice di collera, perciò deleteria ai fini della grazia.

La propagazione di tutto ciò che è fecondo intervento divino avviene nel silenzio produttivo, nel silenzio generatore di contatti idealmente finalizzati alla Volontà Divina per essere amore.

Il resoconto sostanziale della coscienza, nel silenzio assume la vera e propria caratteristica della contemplazione che matura alla perfezione.

Il delicato senso di ogni azione nella vita umana è frutto maturato nel campo immenso dei doni di Dio, quali la comunicativa che non è antagonista al silenzio, ma ne è fruttuosa conseguenza.

Il silenzio di Dio, opera, plasma, infervora, congloba nella sostanza vitale le cellule vive e le rende frutto di misericordia, da donare a piene mani a coloro che sono affamati spiritualmente di tutto ciò che da Dio proviene.

Il silenzio di Dio è l'intessere rigoroso e prudente dell'oggi, perché migliore sia il domani e sempre più produttivo il tempo della grazia affidato all'uomo di buona volontà.

Il corso produttivo della Volontà Divina tramite l'umana creatura, è l'espandersi della gloria di un regno ritenuto del silenzio, ma che nella realtà è il Regno della Parola per colui che ama ascoltarla.

Donare vivezza al pensiero non è frutto di un'elaborazione intellettuale, ma di illuminazione divina che, perché avvenga, è necessario prodursi nel silenzio in termini di ascolto, di sincero abbandono alla Volontà Divina.

Il silenzio è concorso pieno alla Volontà di Dio, è il devoto senso d'essere… figli di Dio!

4) Il rapporto fecondo anima-Dio è un susseguirsi di silenzi

6/12/1986

Segreto vivo la morte del cuore; il silenzio segna la latitudine e la longitudine, quale croce estesa sul dolore.

La nutrizionale potenza della parola evangelica dona al silenzio la possibilità di salvaguardare il segreto che Iddio pone nel cuore.

Realtà sublime, continuità di un lascito d'amore che permette all'amore di esistere, d'essere forza vitale contro il male.

Il silenzio vigila le mozioni dello spirito, permette di coglierle, di meditarle, di far propria la luce del pensiero divino.

La potenza divina propone all'anima un lungo cammino purificatore nel deserto sconfinato della malvagità umana.

Nulla sembra dare orientamento; nel silenzio, tuttavia, il Signore indica la via.

Il tumulto delle vicende umane par voglia separare la creatura dal suo Creatore, ma ecco la notte che nel silenzio invita a meditare.

Sarà un susseguirsi di angoscia, però al sorgere del nuovo giorno il cuore umano s'avvede che nel silenzio ha potuto maturare una nuova speranza.

È così che il passo umano affonda la sua orma nel deserto e procede per fede nel cammino della speranza.

La notte spirituale offre al silenzio non solo le notti, ma lunghi giorni per sciogliere le catene del male e poter, liberi, andare incontro al sole, rafforzati dall'esperienza di ciò che significa per la creatura essere tutt'uno e lasciarsi fare dal suo Creatore.

Potenziare nel silenzio la programmazione divina, che lo Spirito affida ad ogni cuore, è cogliere la realtà profonda della gioia di vivere, della ragione di morire, della ragione stessa del mistero che ama dissolversi nel silenzio, per donare al cuore umano conoscenza e grazia.

Il rapporto fecondo tra l'anima e Dio è un susseguirsi di silenzi, conformati alle impressioni umane e spirituali che il cuore accoglie

come arma, per porgere a Dio la riprova d'essere calpestato dal passaggio degli eventi quotidiani.

Matura così la gioia di rendersi sentiero silenzioso al passo di coloro che amano calpestare i cuori, perché a loro volta possano meditare, ravvedersi e, camminare incontro al sole.

5) Le stagioni, silenziose obbediscono all'ordine divino

6/12/1986

Il silenzio pervade, illumina, offre gli spazi adatti alla dimensione di ogni cuore perché possa lasciarsi purificare dal raggio dell'amore.

L'amore ama, l'amore semina, l'amore nutre, l'amore riscalda il seme che ha posto nella vita di ognuno, per produrre la sostanza eucaristica che fonde l'uomo al sacrificio stesso di Gesù.

Ciò avviene nel silenzio con la stessa consuetudine che la natura presenta col susseguirsi delle stagioni, che silenziose obbediscono all'ordine divino offrendo così all'uomo la possibilità di vita per un lungo cammino.

Il cammino spirituale pone anch'esso le sue stagioni, che si evidenziano osservando il corso della vita.

È il tradursi del silenzio del tempo in realtà di vita, è permettere all'infinito di poter essere tale e, calandosi nello spirito, renderlo immortale.

È sede ampia il silenzio, perché ogni vetta dell'amore umano possa essere avvolta dalla straordinaria grandezza dell'abbraccio dell'Amore Divino.

Il silenzioso incanto è dato dalla luce, che la simbiosi anima-Dio sprigiona.

Or vien da domandare: è la luce madre del silenzio o è il silenzio padre della luce?

Al cuore umano basta recepire che, amando Dio, mai potrà sentirsi orfano perché è Dio Padre e Madre, che amando effonde la luce nel silenzio e ama il silenzio per diffondere la luce.

Peregrina l'anima che nel battibecco scandisce la ragione umana, nell'illusione di poter tutto spiegare.

Come potrà mai spiegare il valore del silenzio, se nello stesso non sa abbandonarsi per trovare veramente la ragione del cuore?

Il muto sepolcro, il santo silenzio del cuore trafitto di una donna, offrono il vero amore d'amare il silenzio riparatore, che fa risorgere la vita perché sia splendore di luce.

6) La fedele attuazione della norma del silenzio è vera solidarietà con Dio

20/1/1993

Cipiglio dolce-amaro scandisce la virtù.

La virtù del silenzio è mimetica forza che risolve positivamente l'impegno della battaglia al male.

La ragione, fecondata dal silenzio, pone in luce l'equilibrata potenza dell'amore.

Lo studio metodico e persuasivo del cuore è affidato al silenzio, nell'interporsi gioioso di scelte umane e divine.

Il raggiungimento della condizione di grazia fa comprendere che il silenzio non può e non deve bloccare la vocazione umana alla giustizia, alla santità, alla verità.

Il silenzio non deve essere l'effetto e l'espressione della codardia, dell'insulto, della condanna al fratello, ma la gioia di lasciar rifluire sul fratello la tacita benedizione del perdono, l'augusta serenità della pace, la dolcezza di intendimenti sempre nuovi di ogni volontà di bene.

La ricchezza ideologica e fondamentale del silenzio offre l'opportunità stessa di creare un rapporto stabile e duraturo con ogni componente la società, perché nel silenzio matura la Volontà Divina che è grande maestra della volontà umana.

Le decisioni, oppresse dallo sferragliare di duri colpi di parole tra contendenti, difficilmente coincidono con la Volontà di Dio.

La bramosia dell'emergere, del conseguire mete improntate d'egoismo e di superficialità, sancisce il culto della pubblicità.

La serena evidenza della quiete, dovuta al silenzio proficuo, la si respira sino a percepire il profumo della santità, in ogni cuore dedito alla vera accettazione della Volontà di Dio.

La fedele attuazione della norma del silenzio spirituale è vera solidarietà con Dio, nella sua opera configurata nel trionfo stesso di Maria SS., che visse il silenzio per essere parola viva e vera di speranza all'uomo che ama.

La sacralità del silenzio è aspetto peculiare dell'amicizia con Dio e riverente e conseguente intento di ricerca e attuazione del mistero della vera vita.

Il duplice comando del cuore, amore e silenzio, indica il passo da tenere nella costante salita del Calvario per ogni uomo che sa tradurre, in offerta di se stesso, l'offerta stessa dell'Ostia consacrata all'altare.

La modernità dell'agire non deve confondere.

Il silenzio è sempre valida esperienza di fedeltà e amore, che coordina l'operato divino e lo rende esempio da imitare.

La traduzione spontanea del pianto in riso è frutto di un solo attimo di silenzio, che par voglia far conoscere le meraviglie dell'eternità.

La meditata risposta non vuol soffocare la candida spontaneità tipica della giovinezza, ma determinare la riprova di una saggezza che è vero e proprio insegnamento di vita.

La natura stessa procede, nel suo meravigliare, dal far nascere con spontaneità il frutto del silenzio di intere stagioni, perché ogni forma creata è gestazione dell'immenso cuore materno di Dio onnipotente e santo.

Ciò che Iddio crea e produce nel cuore umano è sempre frutto di giovinezza amata e vissuta anche nell'età tarda, che con prolungati silenzi si dispone a rendere vita nuova la stessa morte.

Tedio e malvagità amano il frastuono, ma è solo stordimento dell'anima e dei sensi che solo il silenzio può guarire.

7) Al silenzio è affidato il roteare degli astri, il passo degli angeli

17/8/1994

Il silenzio è appartenenza alle alte sfere occupate da ali piumate, per descrivere nei cieli aperti la circolarità divina del pensiero che nasce dalla sapienza per propagare l'onniscienza e trascendenza di Dio.

La natura umana opera al grande silenzio quando perpetua in sé la sacralità dell'ascolto, che del silenzio sfuma l'immortalità con note d'elevata preghiera, d'estasi d'animo.

È armonia, dunque, che lega con note musicali l'arte sovrana del cinguettio degli uccelli, del frusciar del fogliame, del sussurro dell'aura amante che porge al creato il bacio amoroso del Dio creatore.

Vincolare allo spazio universale la dimensione spirituale della propria anima è porgere le labbra del cuore al calice della divina sapienza, per celebrare la gioia di un invito che risponde alle più elevate aspirazioni del cuore.

Felice anima, colei che sa rarefarsi per essere assunta nel respiro d'amore di Dio creatore; proficuo "fiat" che nel silenzio commosso accoglie la Parola che si fa Pane, Pane che si moltiplica a dismisura perché consacrato da colui che nel Pane è la vita, da colui che nel silenzio risorge e fa risorgere.

Ecco dunque crearsi nell'intimo l'annuncio, il richiamo a risorgere, a vedere con occhi nuovi, propri di coloro che rinascono in spirito e verità al vero mistero dell'Amore Divino.

Al silenzio è affidato l'abbraccio eterno della vera vita.

Al silenzio è affidato il roteare degli astri, il passo degli angeli, il fioccar della neve, quasi a confermare che al silenzio è affidata la vita della luce, il messaggio divino, il candore delle anime nella pace.

Nel silenzio lo stupore dell'amore diviene scoperta di grande gioia, che solo due silenziose lacrime denunciano perché la commozione è inenarrabile.

Solo quando il silenzio si impadronisce dell'anima, l'anima può impadronirsi del silenzio e percorrere, così, l'incredibile svolta ambita dalla vita.

Il silenzio è portatore di libertà, la libertà di saper non solo guardare, ma vedere con gli occhi stessi dell'amore tutto ciò che Dio riserva a coloro che lo amano.

Il silenzio, infatti, è il grande tesoriere dei segreti divini: segreti che il cuore umano potrebbe sciupare, perché rompono il silenzio che è lo scrigno unico ove poterli conservare.

Il silenzio è ricco caleidoscopio di pensieri che trovano mutamento nella creativa ricchezza dell'anima, che in un solo momento creano e ricreano per il piacere di donare senso e preziosità al silenzio.

Pochi sono coloro che si soffermano a pensare a quante cose sa dar vita il silenzio.

La persona, la vita, la dolcezza o la potenza di uno sguardo, l'idea, la creatività tutta, sia poetica, musicale o pittorica, tutto esplode da un incontro d'amore nel silenzio che scaturisce dagli indescrivibili abissi dell'amore eterno di Dio.

La purezza è la componente incontaminata del silenzio dell'amore e dell'amore del silenzio.

L'amore di Dio e l'amore a Dio non è altro che il perpetuarsi dell'eternità in un attimo di silenzio.

Si, perché l'attimo di Dio è eternità che sminuzza all'anima il frammento d'amore che la rende luminosa gemma, infuocata favilla, entrambe silenziose e consapevoli d'essere capolavoro di Dio, perché Dio è l'Amore.

Per annullarsi in Dio l'anima pratica lo stesso silenzio del seme che germoglia; par che muoia al mondo, ma qual è la ricca sorpresa che il silenzio offre al mondo?

…la santità di vita,

…una messe ondeggiante,

…una valle fiorita.

8) La vita rompe il silenzio quando nasce al mondo

19/8/1994

Vivere il silenzio è proprio di ciò che è vita.

La vita rompe il silenzio quando nasce al mondo, per la precisa ragione per la quale è stata chiamata ad essere vita.

In ciò è coadiuvata dall'aria, dall'acqua e dal fuoco, elementi primari che se ben capiti nel loro ruolo nella vita materiale, ancor più acquistano significato nella vita spirituale.

L'aria, infatti, simboleggia ciò che è Spirito, l'acqua simboleggia la Parola e il fuoco simboleggia l'Amore.

Ordunque è l'aria che permette al bimbo che nasce d'emettere i vagiti che annunciano che un'altra vita è chiamata a testimoniare la grandezza e le meraviglie di Dio.

L'evolversi poi e il maturare della vita umana in particolare e di tutto il creato in generale, ha un suo proprio linguaggio ma, ciò che conta, è possedere in sé l'acqua della Parola quanto è indispensabile la grande percentuale d'acqua di cui il corpo umano abbisogna, per non disidratare e annientare così la stessa possibilità di vivere.

Come l'acqua è indispensabile al corpo perché questo possa sviluppare le energie di cui dispone, così l'acqua della Parola divina è fonte per generare e rigenerare le energie spirituali, sino a realizzare la massima energia dovuta al fuoco dell'Amore.

Ecco ulteriormente dimostrato che ciò che l'uomo tecnicamente desidera conquistare, cioè di sviluppare fuoco dall'acqua per far funzionare un motore; Iddio da sempre, agendo nel cuore umano con la potenza della sua Parola, attua la meraviglia del fuoco dell'Amore e, ciò che più conta, il tutto avviene nel silenzio perché la Parola muta il cuore umano in cuore divino, cioè nell'inestinguibile fuoco del roveto ardente.

La matematica perfezione dell'Amore Divino è somma di valori assoluti, ove pur scambiando gli addendi il risultato non cambia.

La vita spirituale realizza il valore dell'oro del silenzio, perché in esso l'Amore genera la Parola.

"Silenzio perché l'Amore sia Parola" è conquista della somma dei massimi valori spirituali, cioè dell'aura soave, dell'acqua della sapienza eterna, del fuoco inestinguibile dell'amore di Dio Trinità.

Non esiste solitudine per coloro che congiungono l'armonia interiore all'infinito respiro di ogni creatura sulla terra, perché ciò annulla ogni distanza e realizza la comunione d'anime secondo il Pensiero, la Parola e l'Amore Divino.

Il silenzio è vivo rigoglio di armonie che esaltano e rinnovano il puro senso della vera vita.

Il silenzio è musicale consenso di Dio all'anima d'essere padrona di appartenergli perché una forza nuova vive in lei, cioè la forza di saper scegliere di contemplare, amare, servire l'Amore.

Il silenzio, di per sé, non crea solitudine ma pace.

Il silenzio suscita angoscia quando l'esame di coscienza denuncia la vera colpa: l'aver offeso deliberatamente Dio.

Nessun frastuono o qualsivoglia contatto umano, tranne la confessione, può liberare l'anima dal peso dell'angoscia che uccide la pace e condanna erroneamente il silenzio.

Nella fede il silenzio è intesa divina tra l'anima e Dio.

Nella speranza il silenzio è gioia di credere nel mistero divino.

Nella carità il silenzio è gioia di custodire nel cuore il segreto del Re.

9) Culla della pace è il silenzio

20/8/1994

L'azione salvifica riunisce in sé migliaia di cuori che nel silenzio pregano, armando così di luce anche coloro che si dichiarano nemici della fede, per uno scontro finale che dissolverà nella comprensione del mistero e della pace anche i più rumorosi attacchi persecutori.

La testimonianza di un sano cristianesimo è data dal silenzio, che da sé opera profonde rimostranze negli attaccabrighe che vedono cadere infrante le loro frecce lanciate contro lo scudo vittorioso di Gesù.

Nel cuore umano il silenzio dà vita ed espressione allo sguardo, che riesce così a notare con chiarezza i contorni e la sostanza del comportamento umano.

La perfetta coerenza di coloro che operano nel silenzio è già chiaro segno che, nel silenzio, l'animo umano attinge alla fonte della sapienza ciò che basta all'uomo per essere fedele esecutore della Volontà Divina.

Puerile è ogni critica al riguardo, quando ancor non manifesta addirittura invidia e rabbia.

Il conformarsi al silenzio claustrale del cuore non significa isolamento, ma espansione della potenza spirituale del bene che conduce a vera vittoria l'operato attivo degli uomini di buona volontà.

La sacralità del silenzio è garanzia unica e riparo dal male che permette la rinascita alla grazia al peccatore.

Il silenzio è ammonizione divina nell'atto di convertire la superbia umana.

Nell'ora della pace del cuore ogni anima brama il silenzio, per poter interloquire con Colui che si è reso dono per essere confidente e amico della vera volontà d'amare.

Culla della pace è il silenzio, per la scoperta continua di ciò che aggiorna il cuore sul suo essere ricettiva fonte dell'amore di Dio.

La suprema Volontà di Dio non è corso libero di norme e decreti, ma la decantazione profonda delle più varie sfumature dell'amore.

La Volontà di Dio riempie i silenzi di sacra armonia e li rende perfezione a coloro che, sensibili al richiamo della fede, sanno lasciarsi scegliere per la conquista del vero silenzio, perché l'Amore sia Parola.

Il silenzio è patria dell'intelligenza, della creatività, del pensiero stesso di Dio che rifulge come luce per illuminare le genti.

La consistenza spirituale di un'anima la si può verificare dalla capacità d'essere silenzio in sé.

La vigorosa forza di volontà non basta a concretizzare il silenzio interiore, perché il silenzio nasce con la gioia stessa del vero e puro abbandono a Dio.

10) Il salire il monte degli aromi è proprio dell'anima che ama il silenzio

20/8/1994

Il salire il monte degli aromi è senz'altro prerogativa dell'anima che ama il silenzio, che le permette di ascoltare Dio.

Il silenzio perché l'Amore sia Parola raggiunge così il massimo della sua ragion d'essere peculiarità salvifica e vera sovranità dell'amore.

L'amore è muto consenso ad amare e a lasciarsi amare con sublime grazia, sovrana dignità propria di coloro che conoscono intimamente l'amore, non secondo il mondo ma secondo la perfezione di Dio.

Il procedere nelle vie dell'amore con vera serietà d'intento significa porre in silenzio non solo le labbra, ma la virile prepotenza dei sensi perché possa emergere la vera potenza della fecondità spirituale.

L'ascesi non è tormento, ma la libera salita del cuore che sa liberarsi nel salire da ciò che appesantisce e copre la luce della divinizzazione umana, che come non mai cerca e raggiunge la fusione deificante in Dio Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il muro delle avversità terrene par voglia bloccare la serenità e l'elevato pensiero a Dio rivolto ma è bene agire nella certezza che in ogni avversità Dio non abbandona, attratto a sua volta dalla fede, dalla speranza e dalla carità che il vero amante di Dio sa testimoniare.

Il santo timore di Dio impone il silenzio nell'animo che, con coerenza, riconosce a Dio lo splendore inarrivabile della sua grandezza.

Rimediare il male di tutta una vita è possibile per il volere di un solo attimo di silenzio, che permette di radiografare in tutta la sua ampia consistenza la debolezza e la superbia umana.

L'itinerario del silenzio è ricco e vario come tutto ciò che Dio mette a disposizione dell'uomo, perché impari seriamente a lasciarsi amare.

Il fiutare un profumato fiore impone il silenzio, attimo nel quale il senso umano s'inebria del profumo.

Quale maggiore gioia non darà l'aspirare profondamente il profumo dell'amore di Dio, reso possibile dalla gioia del silenzio?

Il silenzio non è cosa vana, perduto senso della vita e del bello, ma l'acquisizione di una vita nuova che sa donare in ogni attimo il fermento attivo di una panificazione interiore che solo nel silenzio può avvenire.

La perfezione è frutto della ricchezza interiore protetta dal silenzio, che come placenta protegge sempre una nuova vita.

11) Un anima nobile conceda quanto più silenzio possibile al Signore della Parola

23-28/8/1994

La verità particolare di ogni esistenza creata conquista il suo vero spazio nel silenzio, riportando così equilibrio e santità in ogni dove.

Nell'insospettato silenzio vi è una ricchezza tale da causare la prorompenza dell'amore eterno, il richiamo ad ardire di salire le alte vette dell'interiorità più profonda, perché il bene possa realmente trionfare su ogni male.

La dimestichezza nel vero rapporto anima-Dio è concessione di un'anima nobile, di quanto più silenzio possibile al Signore della Parola, del tuono e dell'innegabile profondità del silenzio, perché il coro degli angeli intoni il suo canto.

Il ricorso alle più svariate ragioni per giustificare il mancato silenzio è palese testimonianza di distrazione nei confronti di Dio, che mai si distrae nel dimostrare e concepire per ognuno e per tutti l'eterno amore.

Il suggello dell'Amore Divino è dato dal tocco divino, corrisposto ed amato quale concreta realtà dell'unica ragione d'essere.

La sostanza dell'anima è la parte silenziosa dell'essere regno di Dio sulla terra.

La trasmigrazione dell'anima nelle vie eccelse dell'Amore Divino è volo aureo che offre bagliori di luce alle anime assordate dal rumore del mondo, per essere loro di richiamo.

Il manto dell'Amore Divino è sacra affermazione dal rigore di ogni vile affermazione, vociferante la rabbia infernale per l'inevitabile sconfitta dovuta al silenzio interiore.

La sacralità di ciò che è da Dio raramente è tenuta nel debito conto, con il risultato degradante di commettere grave offesa alla divinità.

Il meritato senso del divino spetta alla ricerca autonoma dell'anima rispettosa di se stessa, nel giusto riconoscere che la creazione di simile grandezza è possibile solo a Dio.
All'umana creatura torna difficile tale constatazione, perché il mondo la distrae con la pretesa di escludere la derivazione divina della grandezza umana.

12) La sacralità del silenzio introduce nel mistero della parola

30/8/1994

La sacralità del silenzio introduce nel mistero della parola.

La parola è esposizione di ciò che la sapienza divina dall'eternità elabora, per il manifestarsi universale di Dio onnipotente ed eterno.

La ragione umana imprime ben poca cosa di ciò che con fierezza vorrebbe conquistare, se non lascia al silenzio il compito di sottolineare e scomporre il capolavoro del mistero divino dell'amore.

La considerazione umana del silenzio è pari alla considerazione del rispetto dovuto a Dio.

La risposta umana, esecutrice del mandato divino, è maturazione silenziosa del prodigio esecutivo dell'amore di Dio.

La sequenza esecutiva non pone limiti al tempo, ma non omette di porre dei limiti acciocché il silenzio resti tale, perché si decanti la parola troppo spesso soffocata dall'efficientismo inumano e burocratico.

Indice

1. Nel silenzio amoroso di Gesù si rende espressione viva

2. Il silenzio può tradursi in atto di carità

3. Silenzio è devoto senso di essere : figli di Dio

4. Il rapporto fecondo anima-Dio è un susseguirsi di silenzi

5. Le stagioni, silenziose obbediscono all'ordine divino

6. La fedele attuazione della norma del silenzio è vera solidarietà con Dio

7. Il silenzio è affidato il roteare degli astri, il passo degli angeli

8. La vita rompe il silenzio quando nasce al mondo

9. Culla della pace è il silenzio

10. Il salire il monte degli aromi è proprio dell'anima che ama il silenzio

11. Un anima nobile concede quanto più silenzio possibile al signore della Parola

12. La sacralità del silenzio introduce nel mistero della Parola

1A edizione - 2012

Per ulteriori informazioni www.coronacordisimmaculatimariaess.it

In armonia con il tuo cuore,
nell'essenza gioiosa del mio amore,
sia grazia in te l'ardore
che nel silenzio ama pregare,
che nel pregare ama il silenzio
perché viva e vera scaturisca
dal profondo la Parola.
L'anima sa che le dimensioni
del cielo sono infinite,
per porgere all'anima sposa
le fiammelle della sapienza
del silenzio.